



CIRCOLARE N. 1/2013

Biella, 8 febbraio 2013

A TUTTI GLI INTERESSATI

Si ricorda che dal 1° gennaio 2013 tutti gli atleti che si trovino nelle condizioni di salute che richiedano l'uso di sostanze o metodi proibiti perché considerate "doping" (vedasi Allegato 1- contenente l'elenco sostanze e dei metodi proibiti), **dovranno attivare la procedura di Esenzione a Fini Terapeutici (TUE).** Questa procedura prevede che **l'atleta** invii al Comitato per l'Esenzione a Fini Terapeutici (CEFT) a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno (all'indirizzo C.E.F.T. - Stadio Olimpico – Curva Sud, Gate 23 - 00135 Roma), anticipandola via fax (06.32723742), la richiesta di esenzione ai fini terapeutici.

Unitamente alla sopra citata richiesta devono essere inviati anche, perfettamente compilati:

- a) il Modulo TUE F49 (Allegato 2), compilato dall'atleta che chiede l'esenzione;
- b) il Modulo F51 (Allegato 3), che deve essere compilato dal Medico curante/specialista;
- c) la documentazione medica comprovante la diagnosi, comprensiva degli accertamenti diagnostici e/o di laboratorio, che attesti sia l'assenza di eventuali controindicazioni, anche temporanee, alla pratica dell'attività sportiva agonistica, sia la necessità dell'utilizzo della sostanza o del metodo proibiti e che motivi le ragioni per cui non è possibile utilizzare un altro farmaco consentito;
- d) certificato di idoneità all'attività agonistica.

La richiesta di esenzione, completa della documentazione sopra indicata, va inviata almeno 30 giorni prima della partecipazione all'evento sportivo.

Attenzione quindi agli Atleti che utilizzino sostanze "proibite" a fini terapeutici e che non siano in possesso del certificato di esenzione rilasciato dal C.E.F.T., **ove intendessero partecipare alla prima gara in calendario per l'anno in corso, dovranno inoltrare la richiesta entro e non oltre il 15/02/2013.**

Si raccomanda, pertanto, di sensibilizzare tutti gli atleti su questo tema dell'esenzione, ricordandovi sempre di rispettare la normativa relativa alla tutela della privacy, che considera i dati sanitari come dati sensibili.